

III Commissione Consiliare del 14 marzo 2024

Presidenza

Presidente Mensorio

Gruppo Misto

CDU - Cristiani Democratici Uniti

L'anno duemilaventiquattro il giorno 14 del mese di marzo alle ore 12.20, la III Commissione Consiliare Permanente, è stata convocata in modalità ibrida, presso l'Aula Consiliare del Consiglio regionale della Campania, Centro Direzionale di Napoli, isola F/13, per un'audizione sul seguente argomento:

“Interventi a favore del cicloturismo in Campania”

Intervengono

Tommaso Pellegrino, *Consigliere regionale (Italia Viva)*

Maria Muscarà, *Consigliera regionale (Gruppo Misto)*

Maria Teresa Dandolo, *FIAB Campania- Calabria*

Clemente Scafuro, *Bikers on the Road*

Santino Stavola, *Bike in Tour Vallo di Diano ADS*

Assiste ai lavori

dott.ssa Silvana Elena Ferrara, *funzionario amministrativo*

La seduta ha inizio alle ore 12.20

PRESIDENTE (Mensorio).

Saluto i partecipanti che hanno voluto accogliere il nostro invito. L'audizione ha ad oggetto la proposta di legge recante *“Interventi a favore del cicloturismo in Campania”*. Si tratta di un progetto che vuole intraprendere un *iter* legislativo che favorisce la promozione di questa nuova forma di turismo esperienziale che tanti benefici e vantaggi può portare al turismo della nostra Regione Campania.

L'*iter* legislativo è già iniziato in Commissione e quest'incontro è programmato per avere un momento di confronto ulteriore con gli esperti del settore, per cercare di raccogliere ulteriori spunti per migliorare il testo legislativo.

Cedo subito la parola al consigliere Pellegrino per un'illustrazione più puntuale per poi dare la parola agli invitati. Consigliere Pellegrino, prego.

PELLEGRINO (Italia Viva). Grazie Presidente. Grazie per aver portato avanti e anche sottoscritto la proposta di legge, oggi ritengo che stiamo facendo un lavoro importante, significativo, anche per sviluppare quella che è un'idea di turismo proiettata nel futuro.

Devo dire, a tal proposito, che abbiamo la fortuna di avere anche un Assessore lungimirante, l'Assessore Casucci, che sostiene questo tipo di iniziativa, anche legislativa.

Ritengo che oggi, con l'attività legislativa della nostra Regione, quantomeno, abbiamo la possibilità di creare un'identità, di creare dei presupposti importanti per poter sviluppare una serie di azioni.

È chiaro ed evidente che dobbiamo chiedere anche le azioni consequenziali a quelle che sono le leggi, altrimenti, diventano leggi ferme nei cassetti. Ne abbiamo parlato più volte.

Qualche collega ha sollevato recentemente - io condivido - le perplessità, le preoccupazioni, e penso sia arrivato anche il momento di fare massa critica rispetto a questo tema, perché abbiamo delle responsabilità istituzionali: ci mettiamo la faccia, ci prendiamo le responsabilità e penso che si debbano assumere le responsabilità anche coloro che, pur avendo ruoli diversi dalla politica, hanno il compito di dare seguito alle azioni che facciamo, altrimenti, diventa realmente difficile poter lavorare.

Il cicloturismo si inserisce in questo contesto, in questo discorso di turismo esperienziale, visto anche che la Regione Campania ha un patrimonio in termini ambientali, in termini paesaggistici, in termini naturalistici, anche per le caratteristiche geografiche della nostra Regione, che bene si presta a questa nuova forma di turismo. Possiamo dire che il cicloturismo può rappresentare una grande opportunità.

Basta guardare anche gli indicatori economici. Basta guardare il tema della passeggiata in bicicletta, quindi, il vivere in modo sostenibile il contesto ambientale nel quale viviamo, quanto sia in aumento esponenziale nell'ultimo periodo, se guardiamo soltanto gli ultimi dieci anni, possiamo

dire che abbiamo avuto più del doppio delle persone interessate, e c'è un segmento legato proprio al turismo che fa esattamente questo, è un turismo che vuole vivere le esperienze, vuole immergersi nel patrimonio ambientale dei diversi territori con la bicicletta.

La verità è che, come Regione Campania, intercettiamo poco. Il paradosso è che, nonostante abbiamo un territorio straordinario, un territorio importante, un territorio significativo, un territorio che dà tante opportunità da questo punto di vista, intercettiamo poco di questo segmento che si traduce anche in un indicatore economico, perché questo dà la possibilità a tante persone di poter investire nel turismo e nel cicloturismo, quindi, nel turismo esperienziale, che si trasforma in opportunità lavorative per i giovani, in opportunità di un indotto che ruota intorno al turismo esperienziale; pensiamo al settore enogastronomico, pensiamo a tanti altri settori legati a quella microeconomia, che possono avere un beneficio notevole, pensiamo al settore alberghiero, e potremmo continuare e andare oltre per tanti settori che sono indirettamente collegati al cicloturismo. Questo, creerebbe anche dei vantaggi per il nostro territorio.

Penso sia questo quello che dobbiamo fare: creare delle opportunità, mettere in condizioni la nostra Regione di poter valorizzare, sempre in modo maggiore, tante opportunità, anche lavorative, altrimenti, gridiamo allo scandalo, i giovani vanno fuori, non ci sono opportunità.

Abbiamo una delle Regioni più belle e più ricche del mondo, da questo punto di vista, abbiamo un potenziale enorme e dobbiamo trasformare quel potenziale in vantaggio anche economico all'interno della nostra Regione, di vantaggi in termini di opportunità per i nostri giovani.

È questo il lavoro che stiamo facendo. Lo dico in una Commissione - e ringrazio il Presidente, oltre ai componenti - che ha quest'idea e che sta lavorando in questa direzione e di questo mi fa particolarmente piacere, quindi, sono contento di discutere di quest'argomento con il Presidente Mensorio.

Ringrazio anche coloro i quali parteciperanno all'audizione.

Voglio subito precisare che, ovviamente, non imponiamo una legge dall'alto. Oggi ci sono tante

associazioni che si occupano non solo di turismo, ma di turismo esperienziale e turismo legato anche alla bicicletta, quindi, cicloturismo. È importante, non vogliamo fare una legge che devono subire o che rappresenti un limite, già viviamo in un Paese che muore affogato nella burocrazia e non vogliamo contribuire a rendere la vita ancora più difficile.

Dobbiamo fare le leggi per semplificare, per dare opportunità, il senso di ogni norma dovrebbe essere questo.

Mi rendo conto, anche qui, che non è la normalità, tante volte le norme servono a complicare la vita a chi vive i territori e a incidere favorevolmente rispetto a quelli che sono gli andamenti territoriali.

Penso che dobbiamo fare delle norme che facilitino, che diano opportunità, che diano possibilità ai giovani, che diano forza e vigore a determinati settori e l'audizione di oggi va in questa direzione: vogliamo ascoltare da chi vive quotidianamente una passione, un lavoro, un interesse, un qualcosa legato alla bicicletta, con delle proposte che recepiamo e cerchiamo di trasformarle in norma, compatibilmente con quelli che sono i principi giuridici. Quindi, siamo aperti anche agli emendamenti, aperti a migliorare, cerchiamo di fare una legge che possa essere non solo migliorata, ma possa essere fruibile da chi vuole investire in questo settore e da chi oggi guarda la Regione Campania come una Regione dove poter vivere, in modo sostenibile, il patrimonio artistico, culturale, ambientale, naturalistico, paesaggistico che fortunatamente abbiamo. È questo il lavoro che abbiamo messo in campo. Ripeto, sono contento che oggi partiamo concretamente, anche con una fase di ascolto, per cercare di migliorare una legge che ritengo importante in quel Piano di idea del turismo che ci stiamo creando per i prossimi 20-30 anni, e che vede la Regione protagonista soprattutto sul settore turistico, dove abbiamo degli indicatori eccellenti e dei visitatori che ogni anno sono in aumento. Grazie.

PRESIDENTE (Mensorio). Ringrazio il Consigliere Pellegrino per la puntuale, totalmente condivisibile illustrazione della proposta di legge. Chiedo ai presenti se intendono intervenire. La

parola alla dottoressa Dandolo per Fiab Campania-Calabria, prego.

DANDOLO, Fiab Campania-Calabria.

Ringrazio per la convocazione, penso che conosciate la Fiab, che è la Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, è una federazione riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente, quindi, di protezione ambientale. Se ci sarà la possibilità di inviare, per iscritto, delle osservazioni più puntuali, lo faremo.

Ho fatto, a mia volta, proprio perché siamo una Federazione, un ascolto delle nostre Associazioni campane che hanno visto di buon occhio l'idea che si incominci a parlare di un cicloturismo che speriamo non sia soltanto esperienziale, ma che sia soprattutto sostenibile e responsabile e che, in qualche modo, si cerchi di investire sulla fase di formazione, perché oggi c'è anche molta improvvisazione.

Pensiamo che sia importante non solo dal punto di vista occupazionale, ma anche per rafforzare - quello che diceva il Consigliere Pellegrino - un'identità territoriale che si deve distinguere da un turismo di massa, perché pensiamo che debbano essere portate avanti delle istanze che non siano di consumo del territorio, ma di una fruizione, soprattutto paesaggistica e naturalistica e che rivalutino i beni culturali presenti sul territorio.

Credo che sia giusto riferirsi a una legge nazionale, la legge n. 2 del 2018, che manca come riferimento generale e che è una legge che promuove la bicicletta soprattutto come mezzo di trasporto, ma che vede nella bicicletta soprattutto uno strumento di rigenerazione dei territori, territori che spesso sono abbandonati, che non hanno possibilità.

Come Federazione, crediamo che effettivamente debba essere fatto uno sforzo, e in fase di approvazione non viene citato il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica che l'Acamir, invece, ha già predisposto. È chiaro che rimane solo un Piano, arriva con un ritardo incredibile e ha fatto perdere anche tanti soldi alla Regione Campania; però, quel documento ricalca un Piano che era stato presentato proprio da Fiab, Legambiente e WWF, progettista l'architetto Vincenzo Russo, che cerca di riconnettere, soprattutto

sull'intermodalità, cioè sulla possibilità di arrivare in bicicletta attraverso mezzi di trasporto ferroviari, quindi, ancora una volta la sostenibilità e poi abbia, in particolare, un'accezione di non sportività.

Quello che assolutamente non condivido dell'impostazione della legge è questo carattere eccessivamente sportivo, perché è vero che ci può essere qualcuno che vuole fare il percorso *mountain bike*, ma non dobbiamo pensare a incentivare soltanto questo. Questo è uno degli aspetti.

Oggi, parliamo di cicloturismi, proprio perché le accezioni devono essere diversificate, e quello a cui dobbiamo tendere è di portare sempre più persone in bicicletta, su delle strade, anche delle strade minori, anche alla riscoperta dei centri minori, e questo lo possiamo fare anche semplicemente coinvolgendo le famiglie.

L'idea di un accompagnatore turistico che sia in qualche modo colui che ti conduce a questa scoperta del paesaggio e dei beni culturali è un'idea che ci piace, però associare al CONI l'idea che debba essere quel tipo di organizzazione, secondo noi, settorializza troppo, quindi, è da rivedere sicuramente da questo punto di vista. Almeno per quello che riguarda noi.

Possiamo anche fornire dei modelli di corso fatti dalla Fiab in altre Regioni italiane, Regioni che sono ovviamente dal punto di vista ciclistico molto più avanti di noi, ma perché hanno saputo utilizzare bene le risorse, hanno avuto altri tipi di *input*. In queste Regioni sono stati fatti dei corsi Fiab per accompagnatori, vi possiamo anche fornire dei modelli, proprio per rendere l'idea che l'accompagnatore non deve essere solo quello che va avanti, ma quello che poi ti fa effettivamente la proposta di un itinerario che sia anche percorribile.

Un'altra cosa è anche il tavolo di concertazione che, per noi va bene, però non deve essere il solito tavolo dove le Associazioni vengono informate, eccetera, ma deve essere un tavolo che dia delle risposte, recepisca e, nel caso, respinga le osservazioni delle Associazioni, dia delle motivazioni, giustifichi il perché non sono state accolte.

Ci riserviamo di fare arrivare per iscritto delle osservazioni.

Molti dei percorsi che si indicano spesso nel testo di legge sono già dei percorsi strutturati che esistono e che possono essere immediatamente proposti. Grazie.

PRESIDENTE (Mensorio). Grazie dottoressa. Credo che il suo intervento sia assolutamente condiviso da parte mia. Credo che a breve anche il collega Pellegrino voglia intervenire su questo punto, non c'è nessuna volontà di spingere verso un eccessivo concetto di sportività, anzi, assolutamente c'è l'animo di creare un momento che favorisca e dia l'opportunità di godere delle belle potenzialità che la nostra Regione, sotto il profilo del turismo, offre. Sono concetti che ascolto, che utilizzeremo nelle forme adeguate, per provare – come dicevamo all'inizio – a migliorare questo testo che vogliamo approvare e, per quanto riguarda le successive riflessioni, sicuramente daremo le doverose e giuste attenzioni, affinché l'ascolto degli organismi citati possa essere non soltanto formale, ma sarà consentito loro di fornire una collaborazione sostanziale, anche un confronto che serve a migliorare l'aspetto delle attività che andremo a promuovere. Chiede la parola il consigliere Pellegrino, prego.

PELLEGRINO (Italia Viva). Grazie Presidente. Ringrazio la Fiab, la dottoressa Dandolo in quanto responsabile delle Regioni Calabria e Campania. Premetto, come diceva il Presidente, che l'obiettivo è di migliorare un testo; ben vengano tutte le osservazioni ed è giusto farle, anzi, proprio con la Fiab, con la quale abbiamo un rapporto, abbiamo fatto tante iniziative, quando ero Presidente del Parco, era una collaborazione continua, stiamo parlando di una realtà associativa che conosco bene e che abbiamo non solo ascoltato sempre, ma abbiamo fatto insieme veramente tante belle e importanti iniziative, quindi, chi più della Fiab può darci un contributo. Chiedo alla dottoressa di farci avere osservazioni puntuali rispetto alla legge.

Due osservazioni sui due punti che lei ha posto del carattere prettamente sportivo, probabilmente non emerge bene l'idea, mi sono riguardato anche il testo, effettivamente, a un certo punto diciamo una serie di premesse, ma avvalendosi *“anche”*

eventualmente del CONI. Non è un obbligo avvalersi del Coni.

Qui potremmo fare un emendamento per specificare meglio che non c'è un'imposizione. Nel successivo comma, nel comma 2, si parla di formazione non finalizzata allo sport, ma di una formazione che è aperta agli Enti di formazione accreditati in Regione. Quindi, la proposta prevede che la formazione sia erogata da chi è accreditato presso la nostra Regione. Parliamo di una formazione per gli accompagnatori turistici. È un'opportunità.

PRESIDENTE (Mensorio). Dottoressa, le cedo la parola, così da realizzare questo breve contraddittorio.

DANDOLO, Fiab Campania-Calabria. Immediatamente dopo c'è scritto *“Enti di formazione sportiva”*. Leggo male?

PELLEGRINO (Italia Viva). “Dagli Enti di formazione accreditati in Regione Campania”. La parola *“sportiva”* non c'è.

DANDOLO, Fiab Campania-Calabria. Subito dopo: *“E degli Enti di promozione sportiva”*.

PELLEGRINO (Italia Viva). Rientra in *“anche”*. Lo specifichiamo. Se guarda il comma 2: *“I suddetti percorsi formativi, possono essere realizzati dagli Enti di formazione accreditati in Regione Campania”*. Nel primo comma è riferito al CONI.

Lei ha ragione, visto che, così come è scritto, ha generato un po' di confusione, ci tengo a sottolineare che, la proposta, assolutamente, non è indirizzata soltanto all'attività sportiva, anzi, l'obiettivo – lo si evince anche dalla relazione introduttiva – è finalizzato a quello che diceva lei, cioè a vivere il territorio.

DANDOLO, Fiab Campania-Calabria. Lo vediamo più come guida turistica.

PELLEGRINO (Italia Viva). Visto che è una legge, dobbiamo dare anche opportunità ulteriori. Quindi, oltre a quello che è l'obiettivo principale, cioè di far vivere in modo sostenibile i nostri

territori, giustamente, come diceva lei, in termini anche di fruizione e non di sfruttamento di un territorio, ma in termini positivi, la legge vuole offrire qualche opportunità in più, che può essere in questo caso, anche quella che viene dal discorso sportivo; anche in questo contesto c'è una realtà importante, perché sono molti gli appassionati della bicicletta che lo fanno ai fini sportivi, noi l'abbiamo messo "*anche*" per dare un'ulteriore opportunità. Non è perentorio.

DANDOLO, Fiab Campania-Calabria. Era solo per non settorializzare, ma rendere evidente.

PELLEGRINO (*Italia Viva*). Non è settorializzato. Giustamente, avendo fatto quest'osservazione, sarà nostra cura, con un emendamento, a definirlo meglio, per evitare quest'interpretazione che non è nello spirito della legge. Ci tengo a dirlo, perché la proposta non nasce con lo spirito sportivo.

PRESIDENTE (Mensorio). È stato chiarissimo, penso che si sia chiarito in maniera assolutamente esaustiva sia l'animo del testo e sia la volontà di come procedere per chiarire eventualmente alcuni spunti sui quali – devo dire – il collega Pellegrino è stato assolutamente puntuale.

Possiamo procedere, diamo la parola a Scafuro Clemente, *Bikers on the Road*, prego.

SCAFURO, Bikers on the Road. Grazie Presidente. Abbracciamo a pieno la proposta di legge che riguarda soprattutto l'ambito del cicloturismo. La Campania è una Regione molto fortunata dal punto di vista dell'ambiente, del territorio e soprattutto per il valore sia enogastronomico che turistico.

Abbiamo sempre risentito dell'influenza massiva del turismo nelle aree costiere. Vivo in una realtà rurale, il Vallo di Lauro, il Presidente della nostra Associazione, di *Bikers on the Road* è del Comune di Saviano, quindi, in Provincia di Napoli. Non abbiamo la possibilità di fruire delle nostre zone all'interno, se non attraverso le modalità del cicloturismo, il problema è che molte strutture non sono ancora adeguate o, addirittura, non ci sono.

Ricordo che, più di dieci anni fa, si parlava di una ciclovia che collegasse i Paesi del vesuviano con la località di Castellammare di Stabia, utilizzando una vecchia ferrovia che era dismessa, è rimasto solo un progetto, non è stato portato a termine. Eppure, quella avrebbe rappresentato una capacità di collegamento, per quanto riguarda soprattutto il ciclismo, di notevole interesse.

Le voglio fare un esempio, utilizziamo molto i percorsi rurali, i tracciati, quelli antichi che non sono propriamente delle ciclabili, sono i regi tratturi che collegano tutta la zona del Vallo di Lauro con l'area montana, anche con la zona di Montevergine. Ebbene, percorriamo dei sentieri che nello stesso momento ci portano ad avere alle spalle la montagna di Montevergine, di fronte l'area del Vesuvio, vediamo il vulcano in tutta la sua area dei due corsi e, nel contempo, stiamo percorrendo quella che era una via che presumibilmente, percorreva Ottaviano Augusto al ritorno dalle campagne di Puglia o nei Paesi della Magna Grecia. Abbiamo anche un valore storico molto importante. Cerchiamo di valorizzarle.

Le idee che ci sono venute e ci permettiamo di proporre, è di approfondire il tracciamento di questi percorsi e poi di snellire, per certi versi, alcune esigenze burocratiche.

Facciamo anche parte di un progetto che si chiama *MTB South Experience* che serve proprio a rivalutare le aree interne e a sviluppare principi esclusivamente di cicloturismo, proprio in queste aree, parliamo del Vallo di Lauro, parliamo del Val Fortore, parliamo della zona del Matese. Ebbene, l'anno scorso abbiamo fatto 12 tappe, quest'anno ne facciamo 14. L'anno scorso, in una delle 12 tappe sul Matese, nonostante ci fossero dei paesini fantasma, totalmente abbandonati, purtroppo, le persone in occasione di quell'evento sono tornate nella zona, hanno messo fiori sui balconi, hanno ripulito i loro spazi e abbiamo avuto modo di visitare delle zone che turisticamente sono molto interessanti. Questo è rimasto relegato a quella giornata, successivamente il Paese è stato di nuovo abbandonato.

Abbiamo, soprattutto nel Vallo di Lauro, delle vecchie caserme che sono state ristrutturate con dei fondi, non so quali, e che risultano comunque

non aperte e che potrebbero costituire degli stalli per i cicloturisti. Noi li incontriamo i cicloturisti, anche stranieri, abbiamo fatto un censimento molto approssimativo, nella zona del Vallo di Lauro passano mediamente 500 ciclisti al giorno, autonomi; non abbiamo neanche un'officina stabile che possa permettere la riparazione sul posto di biciclette, neanche una bucatina, se non si provvede in proprio non ci si può muovere. Sono persone che, se restano in panne, se hanno delle difficoltà nella nostra zona e non ricevono assistenza adeguata, non ci verranno più e si finisce per desertificare ulteriormente una zona che già risente dell'abbandono del turismo.

Il calendario serve a questo. Abbiamo fatto promozione dei nostri territori, la maggior parte degli eventi si svolgerà in Campania, però una delle tappe è la famosissima Spoleto-Norcia. Mi permetta, il nostro collega Luca Ministrini, di dire che però a Spoleto non è che ci sia chissà quanta risorsa paesaggistica, c'è un'organizzazione perfetta, c'è un'enogastronomia spettacolare, però quando percorriamo le strade della Campania, ci troviamo ad avere un'area montana sulla sinistra e sulla destra gli scavi archeologici di Paestum, Pompei. Ci fanno passare attraverso una ferrovia, una vecchia ferrovia, che è una strada bianca, è ghiaia, è bella, è accattivante, però ci vanno 3 mila 500 persone in occasione di quell'evento e, durante l'anno, ce ne vanno altre 30 mila. Il fine sarebbe quello.

Poi, volevo permettermi, e chiudo, di lasciare un piccolo appunto anche sul discorso sportivo. Anche un evento agonistico può portare un grande ritorno di immagine, per esempio, a Foiano di Val Fortore ci sarà il punto di partenza dell'undicesima tappa del Giro d'Italia, anche perché è un fatto a sé stante, comunque porterà gente, anche noi andremo là.

Fare un campionato di *mountain bike* nelle zone nostre, potrebbe portare moltissimi stranieri ad investire nelle nostre zone e a creare quei percorsi che magari si chiamano *downhill* che in Trentino e in Val d'Aosta vanno forte, si sale e si scende ad alta velocità, ovviamente, in massima sicurezza. Quelli derivano da questioni agonistiche, poi sono diventate cicloturismo.

DANDOLO, Fiab Campania-Calabria. Bisogna capire quali obiettivi ti stai ponendo rispetto ai territori. Indubbiamente c'è quello di portare gente, quindi, fai anche un evento. Però siccome la legge parla di destagionalizzare il turismo, che è un obiettivo molto importante, e la bicicletta ti consente di farlo, questo significa che devi pensare a una percorribilità non legata necessariamente ad un evento, ma bisogna guardare anche alla persona, ad esempio, che sta in Germania che guarda i percorsi e che decide di affidarsi a un accompagnatore, a una struttura. È questo l'innesto. È chiaro che le cose non devono essere schiacciate troppo, secondo noi, su quell'aspetto.

PRESIDENTE (Mensorio). Abbiamo ben compreso il suo punto di vista, dottoressa. Lasciamo concludere.

SCAFURO, Bikers on the Road. Ritornando al discorso della burocrazia che ci ha impedito un po', abbiamo avuto, sempre nell'ambito MTBSE un problema riguardante una questione nell'area del Val Fortore, perché per attraversare con dei mezzi di trasporto, che hanno zero emissioni, è richiesta una relazione tecnica di impatto ambientale che costa 800 euro. Siamo autofinanziati, come Associazioni, non possiamo reggere spese del genere; se ne dovessimo fare una per ogni evento, dovremmo pagare, 14 volte, 800 euro per queste relazioni.

Penso che sarebbe da valorizzare il cicloturismo e quantomai chiedere una relazione tecnica a chi si inserisce, a chi frequenta quei luoghi delle riserve e dei parchi regionali e nazionali, con mezzi di trasporto che hanno emissioni, non con le biciclette che, come tasso di inquinamento, hanno zero.

PRESIDENTE (Mensorio). Nel testo promuoviamo anche un momento di confronto con la Giunta regionale, affinché possa esserci nel prosieguo, a seguito del testo approvato, anche un raccordo che serva a promuovere tutte le cose interessanti e puntuali che credo siano assolutamente necessarie per garantire anche la sicurezza di determinate attività turistiche che

(Intervento fuori microfono)

ovviamente vogliano realizzare la finalità che ci proponiamo tutti insieme.

Lo dico al mio collega Pellegrino, possiamo lavorare, perché sulla forma di concertazione nel prosieguo possano esserci dei punti più stringenti che consentano, in qualche modo, un dialogo al fine di poter rendere, nel tempo, sempre più interessante e sempre più concreta l'iniziativa legislativa che oggi proponiamo.

Grazie a voi per la passione e le conoscenze che dimostrate di avere intervenendo qui e soprattutto per il contributo utilissimo che date all'affermazione di questo testo legislativo. Grazie.

Chiede la parola la consigliera Muscarà, prego.

MUSCARÀ (Gruppo misto). Grazie della parola e grazie dell'interesse che è stato mostrato nei confronti di questo tema che, secondo me, andrebbe guardato in maniera un poco più ampia. Voglio soltanto ricordare che, la legge del 6 aprile 2016, a seguito di un nostro emendamento, spinse per l'approvazione del Piano regionale di Mobilità ciclistica. L'assenza del Piano regionale di Mobilità ciclistica vanifica o, peggio ancora, parcellizza tutte le azioni che pur positivamente si vogliono mettere in campo.

Stiamo parlando del 2016. A seguito di quest'approvazione, ho fatto una serie di interventi sia interrogazioni che *question time*. All'Acamir, cioè l'Agenzia che dovrebbe interessarsi di mobilità sostenibile furono dati 300 mila euro per fare questo Piano.

Alla mia domanda: dove è questo Piano? La feci nel 2021, mi dissero che avevano avuto una serie di impedimenti, c'era stato il Covid, una serie di passaggi, stavano raccogliendo. Comunque, non era stato fatto nulla. Adesso, scopro che a ottobre 2023 - quindi, l'altro ieri, rispetto al 2016 - l'Acamir scrive una lettera ai Sindaci nella quale chiede che gli si presentino i progetti per fare questo Piano. E questa già è una cosa che non funziona, perché il Piano lo devi fare prima. Prima pianifichi, quindi, fai la pianificazione regionale, e poi verifichi, pezzo per pezzo, quello che devi fare.

La carenza da parte della Giunta regionale e questo lassismo ci hanno fatto perdere 60 milioni di euro, che erano fondi nazionali per le ciclovie

turistiche, in modo particolare quella di Castellammare di cui parlava lui (ndr. Scafuro), ma tutta una serie di ciclovie che avrebbero potuto degnamente attraversare questa nostra Regione, tanto che l'unica spesa che abbiamo fatto è un pezzettino della ciclovie che necessariamente passava in Campania, ma perché univa altre due Regioni, per cui, abbiamo speso 4 milioni di euro per questa cosa che è finita.

Vanno benissimo tutte le azioni che vogliamo fare, ma cerchiamo di guardare la cosa in modo un po' più ampio, al di là delle piccole cifre per la formazione, gli eventi, le cose che vogliamo fare, se non si pianifica e non si fa una pianificazione credibile, anche per avere i fondi nazionali, continueremo a raccogliere le briciole per accontentare, magari, piccoli pezzi di territorio, ma mancherà quella struttura che - lo faccio, ora un po' meno, ma prima facevo il cicloturismo - che consente alle Regioni intere di avere economie che trasformano d'estate le piste da sci in piste ciclabili. Aprono i bar lungo le strade nelle quali non ci passava nessuno, perché arrivano i cicloturisti. La mobilità intermodale, che consente di far passare le biciclette sui treni, perché altrimenti questa gente come ci arriva a fare questa passeggiata con il cicloturismo?

Ci sono una serie di azioni da mettere in piedi.

Se c'è la volontà di fare questa cosa, e abbiamo le Associazioni che ci aiutano, cerchiamo di avere una visione un po' più ampia, altrimenti, continueremo a lavorare a spezzatino, portando a casa, magari, un piccolo risultato, ma nella visione generale continueremo ad essere gli ultimi, almeno per il cicloturismo.

Abbiamo visto quello che è successo a Napoli. Napoli aveva piste ciclabili, aveva strade che potevano diventare ciclabili e sono diventate strade per le automobili. Grazie per la collaborazione. Studiamoci insieme tutto quello che è successo prima, se vogliamo fare bene. Grazie.

PRESIDENTE (Mensorio). Ringraziamo la Consigliera Muscarà. La parola all'avvocato Stavola, *Bike in Tour Vallo di Diano*, prego.

STAVOLA, Bike in Tour Vallo di Diano. Buongiorno. Sono un dirigente CONI, nonché

Presidente di una società sportiva dilettantistica, tra le più attive della Provincia di Salerno, inoltre, sono io stesso un ciclovaggiatore, la scorsa estate ho fatto un viaggio in proprio, da Sala Consilina a Capo Nord, in Norvegia, per cui, potrei raccontare mille modi di concepire il cicloturismo qui al sud, nel nord Italia, ma anche nel resto d'Europa, poiché abbiamo delle eccellenze, abbiamo ovviamente molte pecche, molte cose sulle quali c'è da lavorare.

Ho sentito con attenzione gli interventi precedenti e in ognuno di quelli credo ci sia del buono. Di sicuro, necessita, questo settore, di un'attenzione che finalmente, forse, questa legge si propone di dare, ma è necessario ovviamente pianificare proprio per non spendere le risorse in modo inutile, si è già fatto in passato ed è un peccato sperperare perché non si riesce a far rete.

Dunque, non ci vuole molto a fare una ciclovie, a volte basterebbe restaurare una ferrovia in disuso o gli argini dei fiumi, consentendo, in tal modo, di fare delle piste ciclabili, ma allo stesso tempo delle vie attrezzate che salvaguardano anche l'ambiente, poiché possono essere utilizzate anche in altri modi e non solo per il ciclismo, magari possono essere la strada per quell'argine di fiume e farci canoa all'interno. Si possono aprire delle piccole palestre eterne sugli argini fluviali, si possono fare parecchie opere condivise, questo per quanto riguarda la realizzazione di ciclovie.

In realtà, quello che volevo esprimere, in poche parole, è semplicemente qualche perplessità sulla figura dell'accompagnatore turistico che, credo, sia una figura che, per come esce da quest'iniziativa di legge, è un po' ibrida, non è né una guida turistica, né una figura tecnica, forse, bisognerebbe lavorare un po' meglio su questa proposta.

Mi riservo anche io di far pervenire qualche proposta scritta, quindi, un po' più particolareggiata sull'argomento.

Ritengo che debba essere aggiunto, nella proposta di legge, un riferimento più esplicito all'organizzazione di eventi, perché è vero, come ci diceva chi mi ha preceduto, la Campania è già molto forte nell'organizzazione di eventi, non si riesce a far rete, ma in ogni caso, l'organizzazione porta tante persone qui, da fuori Regione, le porta

dal nord Italia. Dunque, non bisogna pensare al cicloturismo come un qualcosa di stagionalizzato, che si può fare sempre in modo singolo, ma pensare a creare una rete di eventi in Campania, credo sia molto più prolifico, perché riesce a mettere in rete quello che già c'è oggi, quindi, l'unione, la sinergia tra le società ciclistiche, tra le strutture alberghiere, le strutture turistiche e i meccanici, ad esempio.

Si può fare tutto. Sarebbe bello questo tavolo permanente con la Regione che faccia da base e da garante di tutto questo. Ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE (Mensorio). Grazie per il suo intervento. La Commissione vuole guardare a questo tema con propositività, ecco perché devo dire che oggi portiamo avanti il discorso di questo testo di legge, ovviamente, c'è tanto da fare per rendere la Campania una Regione in grado di affrontare questo tema con serietà, quindi, sicuramente ci sono degli aspetti più ampi da affrontare anche rispetto a ciò che è accaduto nel pregresso. Se oggi siamo qui è perché vogliamo politicamente lavorare perché ci sia un atto di indirizzo chiaro che vada in una direzione che è quella della promozione seria di questo tipo di esperienza. Credo che lavorare tutti insieme, con sinergia, raccogliendo gli spunti utili emersi e altri che potranno, nel prosieguo, emergere, sicuramente renderà questa collaborazione fattiva e intelligente, che condurrà sicuramente a un testo sul quale poter continuare a lavorare per poter fare meglio.

Chiede la parola il Consigliere Pellegrino, prego.

PELLEGRINO (Italia Viva). Grazie Presidente. Rinnovo i ringraziamenti a chi sta intervenendo. Per quanto riguarda Scafuro Clemente, che ringrazio, mi fa piacere che sia stato posto l'accento sul tema delle aree interne che rappresenta, per la nostra Regione, un grandissimo valore aggiunto. Abbiamo una Commissione specifica per le aree interne, stiamo facendo un grande lavoro, settimanale, proprio sul tema delle aree interne e, oggi, inquadrare il tema del cicloturismo con il tema della valorizzazione delle aree interne, ritengo che sia in linea perfetta, anzi, probabilmente ragioniamo insieme se

vogliamo metterci anche un punto, un riferimento più specifico nella legge. Penso sia importante e fondamentale.

Molte volte parliamo di valorizzazione delle aree interne, ma come le valorizziamo? Le valorizziamo proprio attraverso le azioni che vanno a far conoscere le aree interne stesse e il cicloturismo, come diceva anche la dottoressa Dandolo, va nella direzione di valorizzare e far conoscere i territori. È un punto particolarmente importante.

Tra l'altro, mi fa piacere che hai posto la questione della creazione dell'economia, perché il cicloturismo ovviamente crea un indotto economico, oltre a creare delle opportunità; è importante fare anche una ricognizione territoriale, in riferimento alle caserme e alle ferrovie dismesse.

Poi, c'è un altro tema importante, tutti quei servizi accessori che possiamo costruire intorno al cicloturismo, dagli stalli delle biciclette, come giustamente diceva lei, a tante altre attività, sono temi che effettivamente vanno perfettamente in linea con quello che vogliamo fare.

Mi fa anche piacere, e di questo ringrazio il dottor Scafuro Clemente, che ha posto l'attenzione su territori che, pur avendo molto meno di noi, hanno saputo fare dell'indotto del cicloturismo un elemento forte; sono centinaia, migliaia i turisti che vanno ad affollare quei luoghi che hanno un patrimonio ambientale di gran lunga inferiore al nostro. In Campania, basta prendere, a caso, un territorio e c'è un patrimonio naturalistico e paesaggistico che vale dieci volte quello di altri. Quindi, bisogna puntare sulla capacità organizzativa, e la capacità di poter valorizzare i luoghi e dire: guardate, qui venite a vivere un'esperienza che è unica al mondo. Ringrazio per averla posta con determinazione.

Ringrazio la collega Muscarà, chiaramente, conosco la sua passione non solo per la bicicletta, ma per tanti temi che ci accomunano.

Mi fa piacere che, insieme alla dottoressa Dandolo, avete posto la questione del Piano regionale della Mobilità ciclistica, che è un tema centrale e inevitabile.

Abbiamo fatto una riflessione su questo, perché non l'abbiamo messa subito nella legge? Proprio perché c'era.

Penso che, probabilmente, può essere la legge, lo stimolo a fare in modo che venga fatto il prima possibile, perché è inaccettabile.

(Intervento fuori microfono)

PELLEGRINO (Italia Viva). La pianificazione è determinante, perché, se non pianifichiamo, il rischio è quello che diceva l'avvocato Stavola - che saluto e ringrazio per l'intervento - di perdere le risorse; il rischio che diceva anche la collega Muscarà, il rischio è quello di spendere in modo sbagliato le risorse, perché, se quelle risorse le andiamo ad inserire su una pianificazione, abbiamo la certezza che sono risorse ottimizzate e utili, ma se quelle risorse vengono spese così, in modo casuale, penso che sia un errore.

In riferimento a quello che diceva l'avvocato Stavola, e, visto che ha fatto un'esperienza bellissima, straordinaria, quest'impresa da Sala Consilina a Capo Nord, lo invito a darci più elementi possibili; Sicuramente avrà avuto la possibilità di conoscere non soltanto luoghi di altre Regioni italiane, ma anche tanti luoghi europei dove probabilmente la cultura della bicicletta è molto più sviluppata rispetto ai nostri territori, e poter mutuare qualche esperienza che avete vissuto anche direttamente, concretamente, di altre realtà, chiaramente, che possono essere compatibili con quelle che sono le realtà nostre, campane, penso che sia veramente un grande valore aggiunto per la definizione e per la stesura definitiva della legge.

L'avvocato Stavola ha posto un punto che a me sta particolarmente a cuore, anzi, può essere lo spunto, anche questo, di valutare se fare un riferimento specifico, non so come, poi lo valutiamo con il Presidente, però quello degli argini fluviali è un punto che a me sta particolarmente a cuore. Ho sempre sostenuto che oggi abbiamo diversi corsi fluviali nei nostri territori, soprattutto delle aree interne. Non è possibile, è inaccettabile che, se andiamo in molte capitali europee, quei fiumi diventano il valore di quella capitale, quei fiumi diventano il valore anche delle aree interne in Europa. Intorno al fiume si sviluppa economia, intorno al fiume si sviluppa opportunità, in Italia intorno al fiume c'è

la criticità: le alluvioni, l'abbandono, il rischio di sversamenti.

È tanto difficile? E qui purtroppo subentra una burocrazia vergognosa. Ho fatto il Sindaco per dieci anni nel mio Comune che, tra l'altro, era attraversato da un fiume. Abbiamo una burocrazia vergognosa. Oggi, per pulire un corso d'acqua ci vogliono 15 pareri, e i corsi d'acqua non si puliscono, vengono abbandonati. Un Sindaco che fa una pulizia di corso d'acqua, nella migliore delle ipotesi si fa un processo penale, se non lo sbattono in galera direttamente. È questo il quadro nel quale ci troviamo.

Tra l'altro, abbiamo dimostrato anche una cosa, che laddove riqualifichiamo gli argini fluviali, il fiume diventa pulito. Ho fatto una semplice cosa. Teniamo un corso d'acqua che rappresentava per me una criticità continua. Ogni settimana dovevo far pulire quel corso d'acqua: gomme abbandonate, sacchi di spazzatura abbandonati e tante altre cose. Ogni settimana era una criticità continua.

Contro tutto e tutti riuscii a realizzare una passeggiata di questo lungo fiume, da allora non ho avuto più una criticità, non mandai più, per anni, a raccogliere un sacchetto di rifiuti. Quando riqualifichi l'argine, la sentinella diventa il cittadino che va a fare la passeggiata, il cittadino che va in bicicletta, il cittadino che fruisce di quell'area che altrimenti è abbandonata. Allora, oggi, mettere in campo un piano regionale che va nella direzione di valorizzare i nostri corsi d'acqua, realizzando delle piste ciclabili lungo i nostri fiumi, che diventa anche naturalisticamente bello, ci consente di fare due cose buone, non solo diamo l'opportunità di vivere un paesaggio, ma diamo l'opportunità anche di monitorare e controllare un paesaggio. Probabilmente, il tema posto da Dino sugli argini fluviali potrebbe essere inserito nella legge in qualche modo, dando un'indicazione anche al Piano della mobilità regionale che, secondo me, dovrebbe tenere in considerazione quest'aspetto, perché è fondamentale.

Devo dire che, da Presidente del Parco, abbiamo realizzato - mi auguro che a breve partiranno anche i lavori - una delle piste ciclabili che può essere tra le più belle nel nostro territorio, che è lungo il Tanagro. Il Tanagro rappresenta una delle

criticità che abbiamo nel Parco nazionale del Cilento e in Campania, legato alle esondazioni e all'abbandono. Abbiamo realizzato una pista ciclabile all'interno del Parco del Tanagro, penso che la gara partirà a breve, perché abbiamo fatto la progettazione, abbiamo fatto un po' tutto, abbiamo già le risorse, e lì diventa un'altra grande opportunità nei nostri territori.

Penso che il tema degli argini fluviali, utilizzati per realizzare piste ciclabili, sia un tema non solo di grande civiltà, ma di grande opportunità per i nostri territori.

Accolgo con favore anche il discorso legato agli eventi. Sono convinto anche io, come diceva Dino e come diceva anche Clemente che l'evento favorisce economia, è inevitabile. Ricordo, da Sindaco ho fatto la partenza del Giro d'Italia e con 6 mila visitatori in un paesino di 5 mila abitanti, i bar mi dicevano che quello che hanno guadagnato in quei due giorni, ci mettono mesi per guadagnarli. Questo ci fa capire come, molte volte, nei nostri territori delle aree interne, il grande evento dà un indotto e il grande evento legato alla bicicletta ti dà un indotto importante, perché c'è la sosta, c'è la fruizione di determinati servizi, c'è la possibilità di consumare determinate cose. Ecco perché, anche su questo, penso che si debba lavorare, anche se qui attiene probabilmente più alla programmazione, ad una rete dei grandi eventi in bicicletta. In Campania, può essere un'opportunità, fermo restando che anche qui, possiamo immaginare e pensare ad una proposta emendativa che possa andare ad inserire un punto specifico che dia una giusta attenzione anche a quegli eventi che rappresentano un indotto non di poco conto per il nostro territorio.

Gli elementi che sono emersi sono importanti e bisogna trovare il modo come inserirli. Vi rinvito a mandarci anche, nello specifico, alcune idee, in modo tale da fare realmente una legge utile, altrimenti non serve. Non dobbiamo fare la legge solo per dire che abbiamo una legge sul Cicloturismo, non serve a niente. Peraltro, ci tengo a dire che non è una legge statica, deve essere una legge dinamica. Come diceva il Presidente in modo puntuale e opportuno, una legge che deve avere la possibilità di poter cambiare anche delle cose, l'idea del tavolo di concertazione va anche in questa direzione,

probabilmente dobbiamo rafforzare ancora di più questo concetto, ma è importante, perché attraverso chi vive il territorio e chi vive quell'esperienza, può dare elementi importanti che possono andare a rafforzare la legge.

Noi dobbiamo vincere la sfida di realizzare una legge dinamica e non statica, che possa continuare ad evolversi anche rispetto a quella che è l'esigenza che abbiamo, volta per volta, a cominciare dal Piano di mobilità che è fondamentale. Grazie.

PRESIDENTE (Mensorio). Grazie Consigliere Pellegrino. Consigliera, prego.

MUSCARÀ (Gruppo misto). Volevo soltanto cogliere l'occasione di quello che ha detto Tommaso, per una brevissima precisazione: il Piano Regionale di Mobilità ciclistica è importante perché si armonizza con i Piani delle altre Regioni. Al di là del lavoro che possono fare i piccoli Comuni, devi intersecare quelle che sono le linee che le altre Regioni hanno stabilito, perché diventeremmo la Regione di attraversamento.

Poi c'è l'intermodalità. In una legge, non ricordo quale, ma la ritrovo, feci approvare un emendamento che diceva che tutti i vettori che fossero stati acquistati dalla Regione Campania, da quella data in poi, da bus, linee ferroviarie o anche traghetto, dovevano avere necessariamente, dentro, il posto per la bicicletta. Naturalmente, non è stata attuata, è rimasta dentro il cassetto, legge approvata e non attuata. Anche l'intermodalità è importante, altrimenti il turista come ci arriva? Puntiamo anche su questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE (Mensorio). Siamo arrivati alla fine di questo nostro confronto molto utile, molto interessante, molto appassionato, però vedo che sono emersi spunti necessari per continuare e procedere a far bene sul percorso che ci siamo indicati. Dottoressa Dandolo, prego.

DANDOLO, Fiab Campania-Calabria. Attualmente, l'Acamir sta progettando la ciclovia del sole, l'interconnessione con tutte quelle che sono le direttrici, avviene attraverso l'Eurovelo 5

e Eurovelo 7, questa è la struttura che bisogna dare di riconnettersi. Poi, un'altra osservazione, sulle strutture ricettive a cui si può far riferimento, quindi, rientra nel Piano dei servizi offerti che potrebbero avere anche una caratteristica per accoglienza bici, riferendosi al nostro albergo a bici, che è di Fiab, e che rappresenta un bollino per le strutture. Grazie.

PRESIDENTE (Mensorio). Da parte nostra c'è tutta la volontà di armonizzare il testo base che credo sia stato ampiamente discusso e sicuramente verrà aggiornato perché sia più puntuale.

Se non ci sono altri interventi, ringrazio tutti voi per essere intervenuti e dichiaro chiusa la seduta.

I lavori terminano alle ore 13.20.

Visto

Il funzionario

dott.ssa Ferrara Silvana Elena